

in presenza di irregolarità amministrative denunciate in conferenza stampa dal vice presidente uscente, signor Frandi, della Federazione italiana nuoto (Fin), la Giunta Esecutiva del Coni ha tempestivamente esperito, attraverso l'ufficio ispettivo, un'inchiesta, la quale ha accertato in appena quattro giorni la fondatezza dei fatti denunciati proponendo consequenzialmente il commissariamento della Fin al prossimo Consiglio nazionale del Coni;

all'interrogante risulta che affiliati alla Federazione italiana pallavolo (Fipav) continuano, da ormai molti anni, ad evidenziare alla Giunta esecutiva del Coni gravi irregolarità verificatesi nella gestione della Federvolley, attraverso la presentazione di ricorsi ed esposti specifici, anche inviati all'attenzione del Ministro vigilante; di contro la Giunta esecutiva non ha mai attivato i suoi organi ispettivi, limitandosi a fornire risposte e giustificazioni ai rilievi basandosi esclusivamente sulle informazioni fornite a sua volta dalla Fipav, senza approfondire gli aspetti evidenziati con una propria inchiesta amministrativa, che almeno avrebbe garantito la terzietà del giudizio;

con le interrogazioni nn. 4-12320 del 15 settembre 1997, 4-17971 del 3 giugno 1998, 4-18045 del 9 giugno 1998, 4-21638 del 19 gennaio 1999, rimaste purtroppo ancora senza risposta, si richiedevano notizie su alcune situazioni di gestione amministrativa e contabile della Fipav, al fine di chiarire e regolarizzare le situazioni evidenziate, anche con ispezioni da parte degli organi competenti. Neanche con le risposte date alle interrogazioni nn. 4-10004 del 15 maggio 1997, 4-18521 del 26 giugno 1998 e 4-19335 del 30 luglio 1998 pare che si siano sciolti i dubbi e le riserve avanzate in ordine ai vari episodi evidenziati, in quanto, anche per questi casi, il Coni fornisce informazioni che si basano su deduzioni evidentemente interessate, e quindi non obiettive, della Fipav, in quanto chiamata in causa, e non su risultati di accertamenti e di indagini ispettive di competenza degli organi preposti;

il diverso comportamento del Coni di fronte a denunce di irregolarità amministrative, non soddisfa in egual misura le esigenze legittime di trasparenza e di correttezza degli istanti, tanto che si potrebbe pensare che lo stesso Coni faccia uso strumentale e mirato del potere che esercita in un settore, quale quello dello sport, che vede il coinvolgimento diretto ed indiretto di gran parte della popolazione;

tale comportamento omissivo da parte del Coni è tenuto pure rispetto a situazioni poco chiare di altre federazioni sportive nazionali, prima fra tutte la Federcalcio, già evidenziate dall'interrogante —:

come intendano giustificare l'operato del Coni che — sempre con esplicito richiamo ai suoi doveri — non si è ancora attivato a disporre almeno un'ispezione sulla gestione della Fipav per riportare la stessa alla chiarezza ed alla trasparenza dei metodi e dei comportamenti, procedendo, se del caso, alla nomina di una gestione commissariale;

se non ritengano che la mancata osservanza dei doveri istituzionali del Coni (articolo 5,1/L; articolo 9,1/C-G decreto del Presidente della Repubblica 157/86) configuri estremi di reato di omissione o rifiuto di atti d'ufficio, se non di abuso d'ufficio;

se non ritengano che ci siano gli estremi per applicare nei confronti del Coni quanto espressamente recita l'articolo 13,1 del decreto del Presidente della Repubblica 157/86, segnalando alla magistratura competente coloro i quali abbiano contribuito a generare e a sviluppare una siffatta situazione. (4-21777)

#### **Apposizione di firme a interrogazioni**

L'interrogazione Volontè n. 5-04713, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 giugno 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Manziona.

L'interrogazione Lumia n. 4-21181, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lucchese.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Paissan n. 2-01555 del 19 gennaio 1999.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Ostillio n. 5-04193 del 3 aprile 1998 in interrogazione a risposta scritta n. 4-21767.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 1999, a pagina 22084, seconda colonna, (Interpellanza urgente Tassone ed altri n. 2-01567), dalla diciannovesima alla ventiduesima riga deve leggersi: "(2-01567) « Manzione, Tassone, Di Nardo, Grillo, Sanza, Fronzuti, Cavanna Scirea, Cimadoro, Pagano, Angeloni, Volontè »." e non "(2-01567) « Tassone, Manzione, Di Nardo, Grillo, Sanza, Fronzuti, Cavanna Scirea, Cimadoro, Pagano, Angeloni, Volontè ».", come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 1999, a pagina 22093, seconda colonna, (interrogazione a risposta scritta Napoli n. 4-21764), dalla dodicesima alla tredicesima riga deve leggersi: « la nuova legge antiracket giace al Senato da quasi un anno; » e non « la nuova legge antiracket giace al Senato da quasi un anno; », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*